

***Rutilus rubilio*** (Bonaparte, 1837) (Rovella)

Rutilus rubilio (Foto M. Lorenzoni)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Classificazione:** Classe Actinopterygii - Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
		U1=	U1=	NT	NT

**Corotipo.** Endemico appenninico.

**Tassonomia e distribuzione.** La rovella è diffusa in gran parte della penisola. Tortonese (1970) ne segnala la presenza anche nella parte occidentale della penisola balcanica, ma Zerunian (2002) sostiene non vi siano elementi per considerare tali popolazioni appartenenti allo stesso *taxon* di quelle italiane. La specie è inoltre presente, alloctona, in alcuni corsi d'acqua dell'appennino romagnolo e in Sicilia, dove il suo areale è in espansione. In letteratura sono presenti descrizioni di ibridi naturali con *Leuciscus cephalus* e con *Alburnus alburnus*.

**Ecologia.** *Rutilus rubilio* è un pesce gregario di taglia medio-piccola, ad ampia valenza ecologica, che vive nei corsi d'acqua, dalla zona dei Ciprinidi a deposizione litofila sino alla foce, nei laghi interni e in alcuni laghi costieri. Una popolazione isolata è presente in Abruzzo a 1250 m s.l.m. (Fosso La Vera) nel Parco Nazionale della Majella. Si nutre, a mezz'acqua e sul fondo, di piccoli molluschi, crostacei, insetti e loro larve, macrofite e alghe. L'accrescimento è rapido e la maturità sessuale è raggiunta al 1° o talvolta anche al 2° anno di età, in relazione alla disponibilità trofica. Riproduzione con temperatura dell'acqua intorno ai 16°C, tra marzo e luglio (più spesso aprile-maggio) in relazione alle condizioni microclimatiche locali. Età massima riscontrata in natura 7 anni, solo per le femmine, più longeve.

**Criticità e impatti.** La rovella sembra essere in grado di tollerare una non massiccia eutrofizzazione e modeste compromissioni del proprio habitat (Gandolfi *et al.*, 1991; Zerunian, 2002), ma risente negativamente di interventi più invasivi, a cominciare, ad esempio, dall'artificializzazione degli alvei e dal prelievo di ghiaia e sabbia dal fondale. È inoltre direttamente minacciata da immissione e acclimatamento di ciprinidi alloctoni; Negli ultimi anni sono state segnalate le estinzioni locali nel lago Trasimeno, probabilmente in seguito alla presenza di *Lepomis gibbosus*, e nel lago di Piediluco con diretta connessione all'introduzione di *Rutilus rutilus* (Lorenzoni *et al.*, 2012).

**Tecniche di monitoraggio.** Le popolazioni di *Rutilus rubilio* possono essere monitorate mediante elettropesca, sia in tratti guadabili che in quelli in cui sia necessario l'uso di un'imbarcazione, in accordo con il protocollo APAT (2007) relativo alla fauna ittica degli ambienti lotici, e alla normativa EN 1411:2003. Le procedure e gli equipaggiamenti dovranno essere adeguati alle caratteristiche dei siti (profondità dell'acqua, ampiezza dell'alveo, conducibilità dell'acqua). Il protocollo prevede il campionamento, non letale e con rilascio degli esemplari nei medesimi siti di cattura, in un'area



Canale presso Popoli, Pescara (Foto L. di Tizio)

rappresentata da un tratto fluviale la cui estensione in senso longitudinale (monte-valle) deve essere proporzionale all'ampiezza dell'alveo. Gli individui catturati devono essere conteggiati e per ognuno di essi viene rilevata la lunghezza totale (mm) e il peso (g); ove previsto possono essere effettuati anche prelievi mini-invasivi per la loro caratterizzazione molecolare.

#### **Stima del parametro popolazione.**

L'abbondanza della specie può essere espressa come misura relativa o come abbondanza assoluta. Per l'esecuzione di stime assolute possono essere applicati

metodi che prevedono campionamenti ripetuti, caratterizzati dallo stesso sforzo di pesca (Zippin, 1958). L'analisi della struttura demografica (classi di età) può essere analizzata studiando la distribuzione di frequenza delle lunghezze degli individui (rilevata direttamente o tramite acquisizione di foto di campo), integrata con l'osservazione di strutture ossee (scaglie) prelevate dagli esemplari vivi.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** I principali parametri per definire la qualità dell'habitat di *Rutilus rubilio* sono: alveo non alterato; nessuna modificazione nel regime idrologico dei corsi d'acqua e l'assenza di specie alloctone, in particolare altri piccoli ciprinidi con i quali entra in concorrenza alimentare. Pur essendo una specie ad ampia valenza ecologica, è comunque importante la qualità dell'acqua, che dev'essere priva di inquinanti.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo.* I campionamenti devono essere effettuati di norma con cadenza biennale, in un periodo nel quale le portate idrologiche permettano l'accesso in sicurezza alle stazioni di campionamento e con le migliori condizioni possibili di trasparenza dell'acqua. È inoltre necessario evitare di interferire con la fase riproduttiva. Per la rovella il periodo più idoneo allo svolgimento delle pesche con dispositivi elettrici è quello tardo estivo. In ambienti caratterizzati da portate estive insostenibili per la fauna ittica, un periodo alternativo idoneo potrebbe essere quello di inizio primavera, prima dell'avvio della stagione riproduttiva.

*Giornate di lavoro stimate all'anno.* Una giornata di lavoro consente di effettuare due campionamenti (in media 4-6 ore di lavoro per ogni sito selezionato); il campionamento va effettuato almeno una volta nel corso dell'anno.

*Numero minimo di persone da impiegare.* Per realizzare il monitoraggio in condizioni di sicurezza è necessaria la presenza di almeno tre operatori; un numero maggiore è consigliato per stazioni di difficile accesso.

*Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat.* Il monitoraggio va effettuato con cadenza biennale per la valutazione della dinamica di popolazione.

L. Di Tizio, P.L. Di Felice